

Una Chiesa attenta alle povertà pronta a stare accanto ai fragili

La partecipazione di Caritas alla visita del Santo Padre

Il primo segnale che ha dato a Caritas la visita del Papa è stato vedere una Chiesa che si unisce, che è presente, molto presente. E che si unisce intorno a un Papa, carismatico, che fa muovere tutti per poterlo incontrare in una Chiesa vera, in uscita e radicata nel territorio di Verona.

La seconda cosa è aver portato tra "Arena di pace" e stadio, circa 160 persone tra operatori, volontari e ospiti delle varie strutture di Caritas: ciò vuol dire che è una Chiesa in uscita, attenta alle povertà e pronta a stare vicino ai poveri. I tre eventi che ci hanno toccato più da vicino (cioè Arena, carcere e stadio) sono stati fondamentali perché, grazie al Papa, hanno messo una lente di ingrandimento su queste tre situazioni.

In Arena parlare del tema delle migrazioni ha puntato l'attenzione sulle migrazioni viste in modo diverso: non più come emergenza, non solo come problema, ma come realtà, come movimento di popoli. Ci sono migranti che si muovono perché scappano da guerre, altri perché sta cambiando il clima, senza scordare povertà e fame: tutti aspetti che danno vita alle migrazioni in un'ottica diversa, una nuova ottica di Chiesa. L'altro tema è l'attenzione all'ecologia. Aspetto che anche i poveri, che sono sempre gli ultimi della società, vivono in maniera peggiorativa rispetto a una società civile che la osserva in modo magari più blando e



Marco Zampese

tranquillo. Il focus sul carcere ha permesso di riportare l'attenzione sui detenuti. Quella carceraria è sempre una realtà che vediamo da lontano; di cui ci ricordiamo solo quando c'è il Turetta di turno. In verità è una realtà quotidiana della vita delle persone che vivono la fatica dello sbaglio, della reclusione e dello stigma che li perseguita per sempre. Che il Papa sia andato da loro, e abbia fatto un incontro così commovente, ha mostrato il carcere come possibilità di ripartenza, riscatto, luogo di dignità umana.

Terzo ambito, la Messa allo stadio: segnale di una Chiesa che ha collegato tutti, senza distinzione: poveri e ricchi, disabili, giovani, anziani, chiunque. Nella nostra Chiesa c'è posto per

tutti, quindi un grande esempio di umanità e di carità che può stare in tutta questa dimensione.

Infine, una riflessione sulle parole dell'omelia del Papa: lo Spirito ci cambia la vita, ci dà coraggio; lo Spirito ci dà l'armonia all'interno di una società tanto individualista. Quindi anche in una Chiesa che alle volte rispecchia questo individualismo e questa fatica, parlare di uno Spirito che ci può dare l'armonia al suo interno e quindi anche nella società, è un richiamo forte a lavorare insieme, a riscoprirsi diocesi, e Chiesa dove la Caritas e l'animazione alla carità diventano centrali.

Marco Zampese

Direttore della Cooperativa Il Samaritano di Caritas diocesana veronese

BORGO NUOVO Madonnari sul sagrato per disegnare la maternità

Gli artisti della Scuola dei madonnari di Verona, diretta dal Felice Nalin, saranno il 2 giugno, dalle 9 alle 17, in piazza Dall'Oca Bianca, a Borgo Nuovo. In occasione della sagra annuale, il Movimento cristiano lavoratori, in collaborazione con la parrocchia Beata Vergine e la Scuola, organizza una manifestazione con i madonnari che disegneranno sul sagrato il tema dell'evento: la maternità. Sarà possibile vedere i madonnari, armati di gessetto, far nascere sul sagrato le figure mariane: prenderanno forma occhi, bocche, ovali dei visi delle Madonne arricchiti di colori luminosi. La Scuola, fondata nel 1979 e diretta da Nalin, è uno dei riferimenti più importanti per l'apprendimento, la valorizzazione e la promozione di questa particolare tradizione di immagini.

Il sodalizio è stato invitato al Prix Italia, rassegna internazionale della regia televisiva, per comporre le scenografie stradali nella ferita città di Assisi. Ha fatto tappa in sedi prestigiose come il castello di Sirmione, il palazzo dei Capitani a Malcesine, la chiesa degli artisti in piazza del Popolo e a Cinecittà, a Roma; le piazze di Cincinnati, New York, Brescia, Salerno, Genova e Venezia. Ha partecipato a programmi televisivi della Rai e di varie reti internazionali. La Scuola organizza inoltre corsi di specializzazione tenuti da esperti; si offre altresì per affreschi di palazzi, ville e chiese. Promuove infine eventi e laboratori didattici per grandi e piccini.



DONA IL TUO 5X1000
FONDAZIONE BIBLIOTECA
CAPITOLARE DI VERONA
C.F. 93287250232

CONTRIBUISCI A SCRIVERE
LE PROSSIME PAGINE
DELLA NOSTRA STORIA.

A Verona
anche i libri
sono
monumenti.

Vieni a scoprire una delle più preziose
collezioni di testi al mondo.

La Capitolare di Verona è la più antica biblioteca al mondo ancora in attività. Trae le sue origini da uno *Scriptorium*, luogo dedicato alla trascrizione dei testi dei Canonici della Cattedrale, la cui presenza è testimoniata fin dall'anno 517 d.C.. Qui sono custoditi dei veri e propri tesori, compresi numerosi manoscritti miniati, testi a stampa antichi e moderni, un prezioso archivio di pergamene e una ricca collezione di oggetti, dipinti e reperti archeologici.

1.280 Manoscritti
100.000 Libri
11.000 Pergamene
750 Opere d'arte

ORARIO DI APERTURA

Da giovedì a lunedì 10:00 - 18:00
Ultimo ingresso 17:30
Chiuso martedì e mercoledì

VISITE GUIDATE

Per info su date, orari e tariffe
331 5946961 - info@bibliotecacapitolare.it

**TARIFE AGEVOLATE
PER GRUPPI PARROCCHIALI**



PRENOTA
LA TUA VISITA

Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona

Piazza Duomo, 19 - 37121 Verona | 331 5946961
info@bibliotecacapitolare.it - www.bibliotecacapitolare.it

la
Capitolare
Tesori a libro aperto.